



Raccontare il PCI (Bozza)

Nel gennaio del 2021 ricorreranno i cento anni dalla fondazione del Partito comunista. Abbiamo pensato di ricordare la storia di questo partito, che è stato un pezzo della società italiana e un attore fondamentale della sua storia, attraverso il modo in cui lo hanno fatto gli artisti dalla sua fondazione fino ad oggi. Non intendiamo, dunque, promuovere iniziative celebrative, commemorative, che spesso parlano solo a chi già conosce o ha vissuto quella storia, ma di parlare a tutti e, soprattutto, a chi di quella straordinaria avventura umana e politica poco o nulla sa. Un'operazione di racconto, conoscenza, ricordo e anche divertimento, non di nostalgia.

L'insieme di eventi avranno come perno una narrazione su più registri, privilegiando il cinema, per la sua immediatezza, ma senza dimenticare la letteratura, il teatro, la pittura, la musica.

L'idea di realizzare una retrospettiva sull'immagine e la narrazione storica del Pci attraverso il cinema italiano e le altre forme di comunicazione artistica, nasce dalla constatazione che nessun partito politico è stato oggetto di narrazione in modo così costante da parte della cultura di questo paese.

1) Per quanto riguarda il cinema italiano, le origini di questa peculiarità si possono fare risalire all'indomani della fine della Seconda guerra mondiale e si legano indubbiamente alla passione civile che caratterizza la nostra cinematografia così come molti dei suoi protagonisti, registi e attori, alcuni dei quali saranno a lungo militanti o compagni di strada del Pci. Oltre alla fascinazione per il comunismo, è certamente l'accorta politica culturale del partito a consentire l'influenza sulle arti in generale e sul cinema in particolare.

Le campagne contro la censura sono ad esempio decisive affinché il Pci appaia agli occhi degli artisti italiani come un partito progressista. È soprattutto quest'ultima cifra modernizzatrice a essere enfatizzata in film che spesso procedono per antinomie e nei quali la funzione dell'antagonista negativo è sovente appannaggio di soggetti sociali e



politici dall'accentuata connotazione anticomunista: gli squadristi di *Novecento*, l'aristocrazia consunta di *Una vita difficile*, gli speculatori edili delle *Mani sulla città* e di *C'eravamo tanto amati*. Al tempo stesso il cinema italiano, soprattutto dal 1968 in poi, ha perfezionato nuovi registri stilistici nella narrazione del comunismo dai quali traspare la volontà di affrontare nodi drammatici della sua storia (*Il sospetto*), la disillusione in una chiave prevalentemente ironica quando non sarcastica (*La Terrazza*) e una riflessione sull'esito finale del comunismo partecipe dello smarrimento vissuto dai suoi militanti (*Palombella rossa*).

L'iniziativa ha quindi l'intenzione di restituire una narrazione plurale della storia del comunismo italiano senza rinunciare a nessuno dei registri stilistici con i quali essa è stata rappresentata: oltre a quelli enunciati, il registro comico (*Berlinguer ti voglio bene*), quello "autobiografico" (*Baaria*) e quello parodistico (*Don Camillo e Peppone*, *I due onorevoli*, *La patata bollente*).

Accanto al cinema di finzione pensiamo di proiettare una selezione di film-documentari prodotti direttamente o indirettamente dal Pci insieme a quelli realizzati sul Pci da altri soggetti, in gran parte conservati presso l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico ma individuabili anche da altre cineteche che consentiranno di guardare a quella vicenda, nei suoi passaggi dirimenti, da punti di vista differenti. Pensiamo, solo per citare qualche esempio, ai film collettivi *L'Italia con Togliatti* o *L'addio a Enrico Berlinguer* dedicata ai funerali dei due leader comunisti, o *Sabato 24 maggio*, ai caroselli e ai film elettorali prodotti dal partito e a tanti altri documenti. Ma pensiamo anche ai documentari realizzati contro il Pci e il comunismo in generale di cui è ricco l'archivio cinematografico della Democrazia cristiana o il fondo Uis presso l'Archivio centrale dello Stato. Nella sezione potrebbero essere proiettate anche opere recenti, che si muovono tra il documentario e il filmico, come *Quando c'era Berlinguer* di Walter Veltroni.

Inoltre, si può pensare a una piccola rassegna di film sul comunismo internazionale, un filone ricco e spesso di successo, come dimostrano le pellicole *Goodbye Lenin* o *Morto Stalin se ne fa un altro*. Anche in questo caso cercheremmo di offrire uno sguardo originale (e recente) su quelle vicende.

Ciascuno dei film citati, anche quelli apparentemente più "leggeri", consente di indagare temi e aspetti della storia del comunismo italiano, focalizzando in particolare l'immagine che di esso veniva diffusa nella cultura di massa. Tenendo insieme i registri stilistici citati sarà possibile realizzare una retrospettiva critica della storia comunista, che



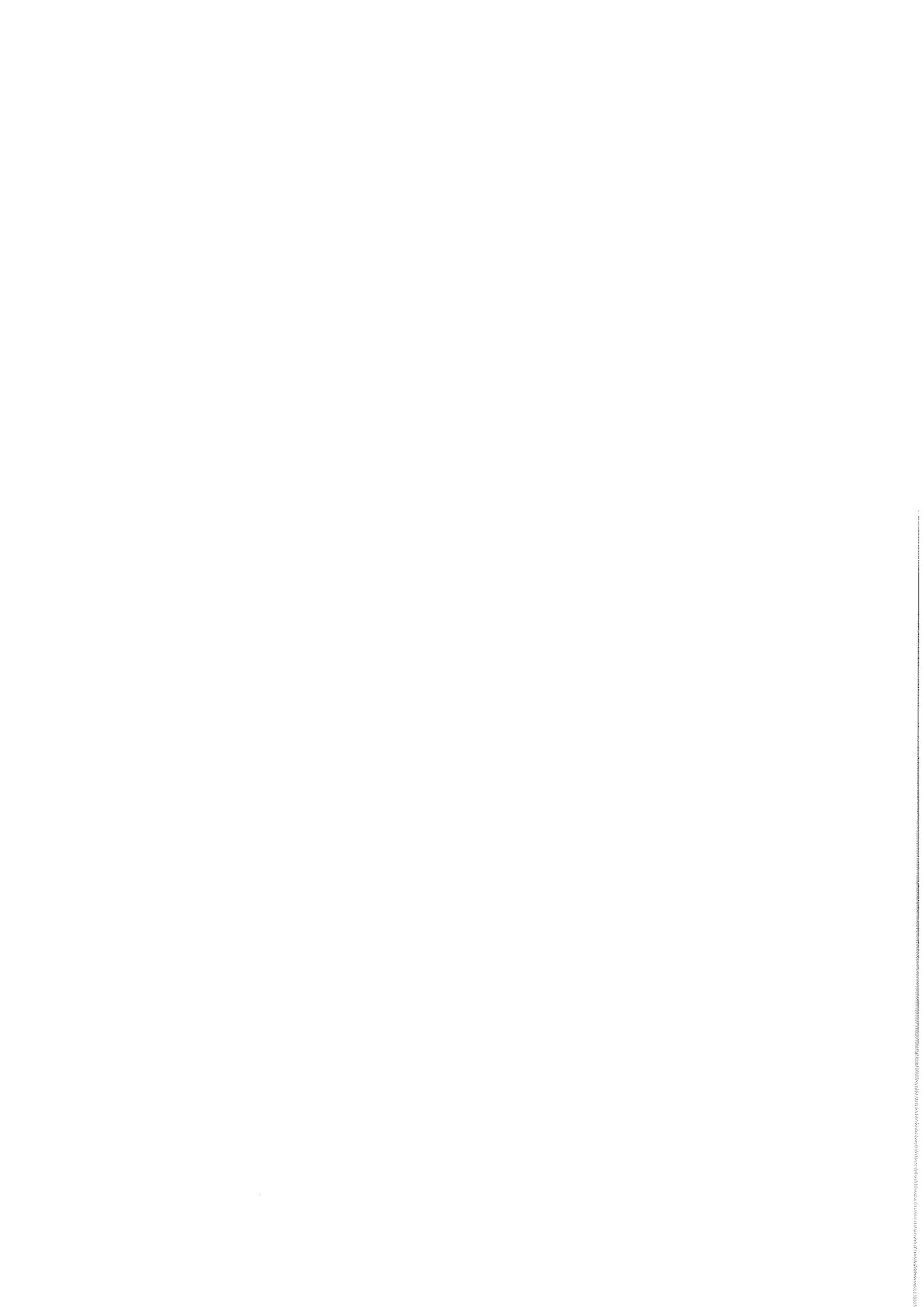
si presti a essere discussa senza retorica a partire dall'immagine di quel fenomeno politico pensata per il grande pubblico.

2) È ipotizzabile la realizzazione di un film di montaggio antologico utilizzando le opere di finzione e a carattere documentario che hanno raccontato il Pci o i suoi militanti con l'obiettivo di ripercorrerne la storia dalla fondazione, a partire dai pochi minuti di riprese del Congresso di Livorno fino al 1991. Anche in questo caso il registro narrativo non sarà serio ma, pur con l'obiettivo di far conoscere la storia del più grande partito della sinistra italiana del dopoguerra, proporrà i diversi stili narrativi presenti nelle opere che verranno selezionate. In questo modo si potranno recuperare tutte quelle citazioni sul Pci presenti in moltissime opere cinematografiche che, per ragioni di tempo, non potranno essere proiettate nella rassegna. Pensiamo, solo per citare alcuni esempi, a film come *Ossessione*, *Mussolini ultimo atto*, *Totò e Carolina*, *Le stagioni del nostro amore*, *Cadaveri eccellenti*, *Mimi metallurgico*, *Travolti da un insolito destino*, *Cosmonauta*, ecc. ecc.

3) Accanto e insieme ai film, uno dei modi per narrare la storia del Partito comunista italiano è quello della letteratura, del teatro e della musica. Si tratta di un corpus enorme di opere entro cui operare un'accurata selezione che privilegi lo spettacolo e l'emozione.

Potrebbe essere importante realizzare letture di brani di opere che abbiano come tema la storia del Pci, coinvolgendo interpreti del teatro e del cinema, ad esempio attori come Ascanio Celestini, Massimo Popolizio, Gigi Proietti, Luca Zingaretti; oppure si potrebbe discutere di questo aspetto con critici letterari o scrittori, basti pensare a Francesco Piccolo e al suo *Il desiderio di essere come tutti*. Naturalmente non verranno scelte solo opere che esprimono una visione positiva dei comunisti italiani ma anche quelle critiche come, ad esempio testi di Silone, Vittorini e altri.

4) L'iniziativa centrale ruoterà attorno alla selezione di film e di recital – oltre che al nuovo film di montaggio – che costruiranno un percorso cronotematico dalle origini del partito fino alla sua fine. La proiezione dei film sarà affiancata, come detto in precedenza, a quella di alcuni documentari. La rassegna si svolgerà nella città di Roma, mentre saranno previste delle iniziative specifiche nelle altre principali città italiane. L'iniziativa, infatti, è pensata per moduli e singoli eventi da poter replicare nelle altre città italiane.





Non si tratterà di classiche proiezioni accompagnate da dibattito, di recital letterari o spettacoli tradizionali, ma di eventi in cui si metteranno a fuoco momenti e aspetti di quella storia che non è, ripetiamolo, solo la storia del Pci ma anche più in generale della società italiana.

Accanto agli artisti che hanno partecipato alla realizzazione di quelle opere pensiamo di coinvolgere storici, critici, giornalisti, intellettuali, testimoni, ecc. Tra le ipotesi più suggestive, pensiamo a un'intervista show a Benigni con la proiezione del film *Berlinguer ti voglio bene* di G. Bertolucci, affiancato da uno storico che parli di Berlinguer. Oppure un evento con la proiezione di *Baaria* con Giuseppe Tornatore, Emanuele Macaluso e una testimonianza di Andrea Camilleri. Una giornata dedicata a Togliatti con i film: *L'Italia con Togliatti*, *Sovversivi* (P. e V. Taviani) e *Uccellacci e uccellini* (P.P. Pasolini) con Paolo Taviani, Giorgio Napolitano, Aldo Tortorella che interloquiscono con, un giornalista e uno storico. Una serata con *Palombella rossa* e *La cosa* con Nanni Moretti insieme a Achille Occhetto e ad altri ospiti.

5) Verrà infine allestito un sito che ospiterà documenti audiovisivi sulla storia del Pci, documentaristici e di finzione. Il sito servirà come volano dell'iniziativa e la realizzazione di questo supporto dovrà avvenire prima del gennaio 2021.

Raccontare il Pci

Prima ipotesi eventi

Opere di poesia, prosa, saggistica

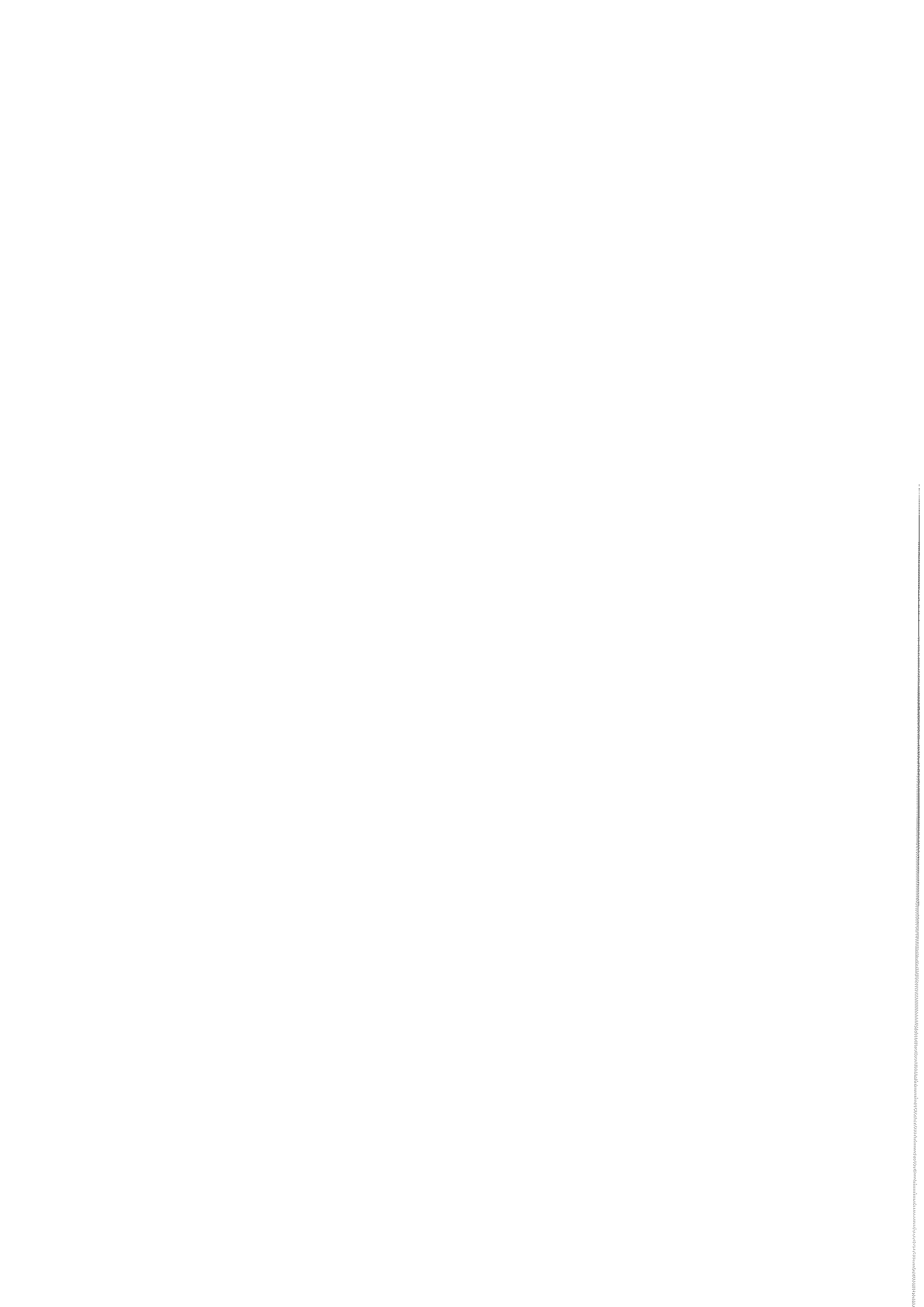
Er comunismo co' la libertà, di Maurizio Ferrara

Quando diventammo comunisti. Conversazione con Umberto Terracini, a cura di Mario Pandinelli

Film

Il sospetto

Novecento





Baaria

Una vita difficile

Don Camillo

Le mani sulla città

Sovversivi

Uccellacci e uccellini

L'Italia con Togliatti

Lettera aperta a un giornale della sera

La Terrazza

C'eravamo tanti amati

Cosmonauta

La patata bollente

I due onorevoli

Berlinguer ti voglio bene

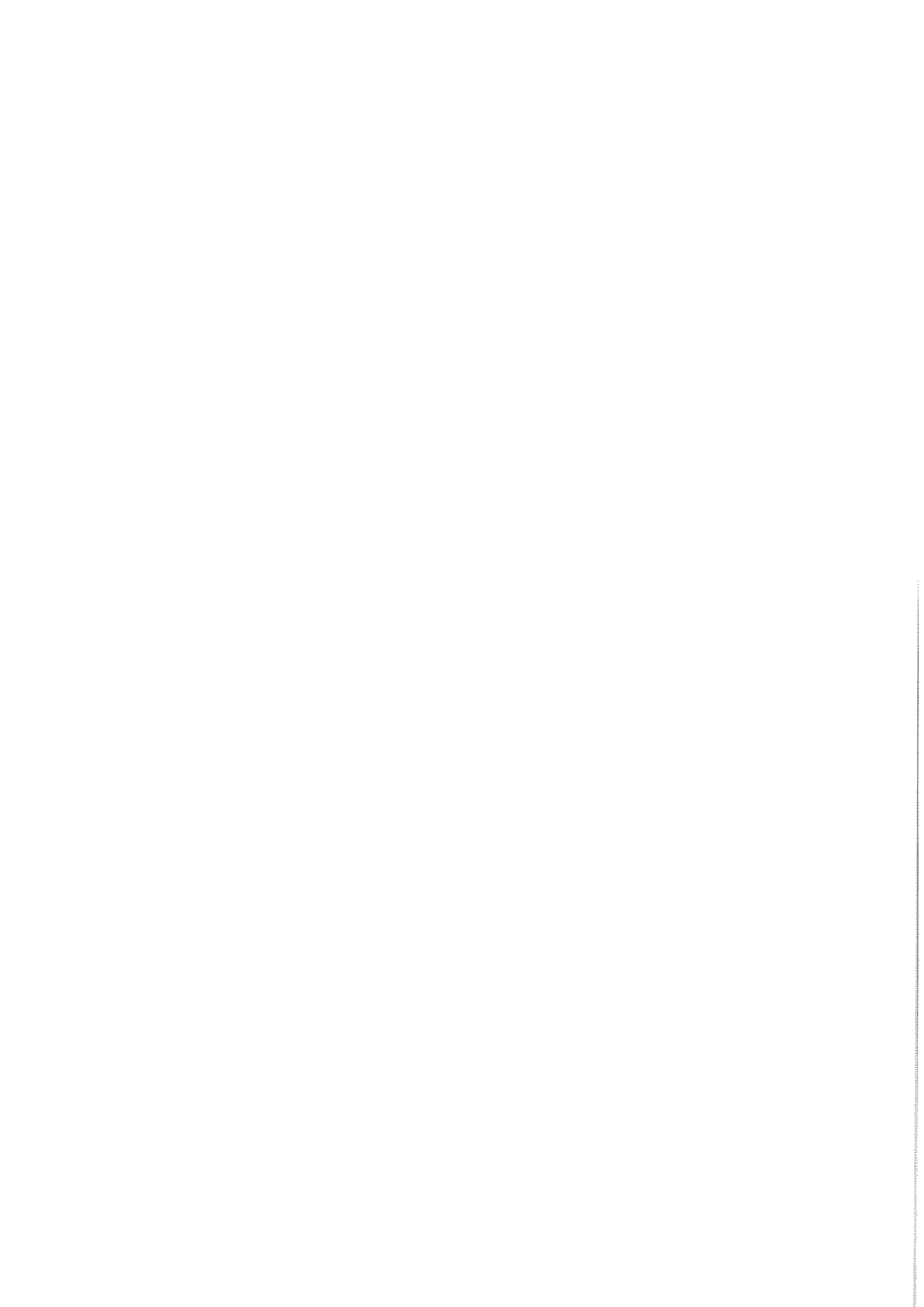
Palombella rossa

Mario, Maria e Mario

La cosa

Goodbye Lenin

Morto Stalin se ne fa un altro





Sabatoventiquattromarzo

L'addio a Enrico Berlinguer

Quando c'era Berlinguer

Roma dicembre 2019

